

## È morto D'ambrosio, ex capo del pool Mani Pulite

Aveva 83 anni, dopo la lunga carriera da magistrato (passata anche dalla procura di Voghera) fu anche senatore dei Ds e del Pd. Nel 1991 si sottopose a trapianto di cuore al policlinico San Matteo



È morto l'ex procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio, protagonista della stagione di Mani pulite. D'Ambrosio aveva 83 anni ed era succeduto a Francesco Saverio Borrelli alla guida della Procura milanese. Fu poi anche senatore dei Ds e del Pd. Nel 1991 fu sottoposto a un trapianto di cuore al policlinico San Matteo di Pavia da parte dell'equipe di Mario Viganò.

D'Ambrosio era ricoverato da due giorni nel reparto di medicina d'emergenza del Policlinico di Milano per una gravissima insufficienza cardio-respiratoria. Nel

pomeriggio attorno alle 15 il decesso.

Dalla strage di Piazza Fontana al caso Calabresi, dalla vicenda del Banco Ambrosiano a Tangentopoli, il nome del magistrato Gerardo D'Ambrosio si è spesso incrociato con i grandi fatti della cronaca italiana. D'Ambrosio, nato a Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, nel 1930, è entrato in magistratura nel 1957. Dopo un incarico alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola viene trasferito prima al Tribunale di Voghera poi a quello di Milano. Nel 1981 passa alla Procura Generale di Milano come sostituto procuratore generale e nel 1989 viene nominato Procuratore aggiunto al Dipartimento criminalità organizzata.

Due anni dopo, con l'esplosione della vicenda Tangentopoli, di cui sarà uno dei principali con Antonio Di Pietro, Francesco Saverio Borrelli, Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, il passaggio alla sezione reati contro la pubblica amministrazione. Nel 1999 arriva la nomina a Procuratore capo della Procura della Repubblica di Milano, incarico che coprirà fino al 2002 quando viene posto a riposo per limiti d'età.

Dopo il pensionamento, D'Ambrosio è stato anche parlamentare: senatore dei Democratici di sinistra nel 2006 e del Pd nel 2008.